

Convegno Nazionale HIV AIDS. Oltre la cura per una migliore qualità della vita

Genova 1° Dicembre 2004
Palazzo Tursi - Salone di rappresentanza
Comune di Genova
Via Garibaldi 9
Orario 9,30 – 18
Ingresso libero

Il **convegno** si svolgerà **mercoledì 1° dicembre nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi** e tratterà dei più recenti aspetti sociali e culturali dell'infezione da HIV. L'AIDS infatti, in virtù dei continui progressi terapeutici, perde progressivamente le caratteristiche di letalità che l'hanno connotata a lungo per acquisire i tratti di patologia cronica, sollecitando una ridefinizione degli ambiti e delle prospettive di intervento. Particolare attenzione sarà posta alla **persona sieropositiva** come titolare di nuovi **orizzonti progettuali**, ai suoi **diritti**, alla sua **dignità**, alla **qualità della sua vita**.

I lavori del convegno prenderanno le mosse dall'esigenza di riflessione e dibattito su strategie e metodologie di intervento sociale che si sono succedute nel settore da vent'anni a questa parte; si cercherà di offrirne una valutazione e di indicare possibili percorsi per ricalibrarli sulla base delle attuali caratteristiche e tipologie dei bisogni delle persone sieropositive. Coerentemente al suo contesto di svolgimento – GeNova 04 – la giornata di studio metterà l'accento sull'**importanza crescente dei fattori culturali e valoriali** nel garantire il passaggio da un'ottica di intervento fondata sull'emergenza ad una maggiore attenzione alla progettualità di vita.

Culture e pratiche mirate a non discriminare e non emarginare le persone in HIV/AIDS suggeriscono oggi il superamento di un approccio etico di tipo solidaristico per investire in politiche e programmi che perseguano nuovi obiettivi:

- offrire **possibilità ed opportunità concrete** di riprogettare percorsi di vita in campo lavorativo, abitativo, relazionale
- **riconoscere, valorizzare e sviluppare le potenzialità delle persone**, accettando la sfida di chi rivendica il diritto ad una vita normale
- **superare il concetto di AIDS come malattia "a parte"** per assimilarla ad altre patologie croniche potenzialmente invalidanti per le quali siano contemplati percorsi mirati di reinserimento sociale
- **superare il binomio tossicodipendenza/AIDS** che per anni ha riflesso sulla malattia la stigmatizzazione sociale riservata alla persona tossicodipendente e si è tradotto in un minore investimento nelle politiche di settore
- **spostare l'attenzione dalle categorie-target ai fattori di rischio** che predispongono al contagio (per esempio l'uso di droghe e alcol)
- **articolare un ventaglio di interventi** calibrati sulle diverse condizioni ed evoluzioni della malattia e ridefinire il rapporto fra bisogni, domanda ed offerta di servizi e interventi: quali riconversioni, potenziamenti, innovazioni prevedere per rispondere ai bisogni di cui le persone in HIV/AIDS sono attualmente portatrici?
- **individuare i diritti da tutelare** per garantire una buona qualità della vita ed il rispetto della dignità delle persone sieropositive

Su questa base, il momento seminariale del 1° Dicembre troverà il suo terreno elettivo nella considerazione della **complessità sociale** della malattia, allargando lo sguardo alle molteplici interazioni fra sieropositività/AIDS e contesto ambientale, culturale, relazionale. Il suo approccio sarà inoltre attento agli elementi di problematicità della patologia quando associata a particolari condizioni di salute o a condizioni sociali complesse. In un'ottica pragmatica, si indagheranno vecchie e nuove domande collegandole alle risposte esistenti ed a quelle da potenziare o costruire.

La giornata si articolerà in una **mattina** - durante la quale saranno svolti gli interventi istituzionali e tre relazioni in **sessione plenaria** - ed in un **pomeriggio** in cui saranno costituiti **quattro gruppi di lavoro** su tematiche ed esperienze specifiche. Alle 17 si tornerà in plenaria per la restituzione degli esiti dei lavori di gruppo.

Gli interventi della mattina offriranno un inquadramento generale dell'**evoluzione naturale dell'infezione** e dei nuovi bisogni e necessità che ne derivano; affronteranno il tema della **cultura legata al tema dell'AIDS** per contribuire ad un approfondimento degli elementi legati ai rapporti fra cultura, idee, epidemia ed alla riflessione sui simboli dell'AIDS e sulle metafore delle malattie in generale; forniranno inoltre alcuni elementi di riflessione relativi a temi che saranno approfonditi nei gruppi di lavoro.

Questi ultimi costituiranno un momento di scambio fra diverse esperienze e la sede per l'emersione dei vissuti delle persone sieropositive in una prospettiva diacronica che terrà conto del mutamento di bisogni ed aspettative verificatosi nel settore da vent'anni a questa parte. Potranno inoltre fornire indicazioni e tracce di lavoro che saranno raccolte in plenaria e proposte alle realtà ed alle istituzioni presenti.

I **gruppi** saranno organizzati con la presenza di un coordinatore e due/tre relatori che tracceranno la direzione dei lavori attraverso la presentazione ed il confronto delle rispettive esperienze. Le tematiche trattate nei gruppi saranno:

1) ***Riconoscimento della persona attraverso il riconoscimento dei diritti.***

Con particolare attenzione agli elementi di multiproblematicità della malattia se associata a condizioni sociali complesse come immigrazione, carcere, prostituzione

2) ***Diritto al lavoro***

Con particolare attenzione al recupero della progettualità individuale e sociale ed a possibili percorsi di inserimento lavorativo

3) ***Affettività e vita relazionale nella persona sieropositiva o malata di Aids***

Con particolare attenzione ai temi della sessualità-genitorialità nella coppia sieropositiva ed alla crescita del minore sieropositivo

4) ***Il farmaco e poi: quali interventi e quali innovazioni possibili***

Con particolare attenzione agli aspetti sociale ed economici dell'Aids, alle problematiche abitative ed alla loro evoluzione.

Programma provvisorio